

Dieci Parole di vita

L'itinerario alla libertà nella Bibbia

5 NON UCCIDERAI



Non ucciderai. (Es 20,13; Dt 5,17)

Dalle catechesi di Papa Francesco

1 Siamo nella seconda parte del Decalogo, che riguarda i rapporti con il prossimo; e questo comandamento, con la sua formulazione concisa e categorica, si erge come una muraglia a difesa del valore basilare nei rapporti umani: il valore della vita. Si potrebbe dire che **tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita.**

2 La vita è aggredita dalle guerre, dalle organizzazioni che sfruttano l'uomo, dalle speculazioni sul creato e dalla cultura dello scarto, e da tutti i sistemi che sottomettono l'esistenza umana a calcoli di opportunità.

3 Un approccio contraddittorio consente anche la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti. Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare? Io vi domando: è giusto "fare fuori" una vita umana per risolvere un problema? E' giusto affittare un sicario per risolvere un problema?

Da dove viene tutto ciò? La violenza e il rifiuto della vita da dove nascono in fondo? **Dalla paura. L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo.**

4 Colui, colei che si presenta come un problema, in realtà è un dono di Dio che può tirarmi fuori dall'egocentrismo e farmi crescere nell'amore. **La vita vulnerabile ci indica la via di uscita, la via per salvarci da un'esistenza ripiegata su sé stessa e scoprire la gioia dell'amore.**

5 E che cosa conduce l'uomo a rifiutare la vita? Sono gli idoli di questo mondo: il denaro, il potere, il successo. Questi sono parametri errati per valutare la vita. L'unica misura autentica della vita qual è? **L'amore con**

cui Dio ama la vita, ogni vita umana: questa è la misura.

6 Infatti, qual è il senso positivo della Parola «Non uccidere»? Che Dio è *«amante della vita»*. Il segreto della vita ci è svelato da come l'ha trattata il Figlio di Dio che si è fatto uomo fino ad assumere, sulla croce, il rifiuto, la debolezza, la povertà e il dolore (cfr *Gv* 13,1). **In ogni bambino malato, in ogni anziano debole, in ogni migrante disperato, in ogni vita fragile e minacciata, Cristo ci sta cercando (cfr *Mt* 25,34-46), sta cercando il nostro cuore, per dischiuderci la gioia dell'amore.** Vale la pena di accogliere ogni vita perché ogni uomo vale il sangue di Cristo stesso (cfr *1 Pt* 1,18-19). **Non si può disprezzare ciò che Dio ha tanto amato!**

7 Dobbiamo dire al mondo: **non disprezzate la vita! La vita altrui, ma anche la propria, perché anche per essa vale il comando: «Non uccidere».** A tanti giovani va detto: non disprezzare la tua esistenza! Smetti di rifiutare l'opera di Dio! Tu sei un'opera di Dio! Non sottovalutarti, non disprezzarti con le dipendenze che ti rovineranno e ti porteranno alla morte!

Papa Francesco, Udienza 10 ottobre 2018

Dalle catechesi di Papa Francesco

1 Gesù ci rivela di questo comandamento un senso ancora più profondo. Egli afferma che, davanti al tribunale di Dio, anche l'ira contro un fratello è una forma di omicidio. Per questo l'Apostolo Giovanni scriverà: «Chiunque odia il proprio fratello è omicida» (*1 Gv* 3,15). Ma Gesù non si ferma a questo, e nella stessa logica aggiunge che **anche l'insulto e il disprezzo possono uccidere.** E noi siamo abituati a insultare, è vero. E ci viene un insulto come se fosse un respiro. E questa è una

L'antico Testamento permette di uccidere?

Gli studiosi notano che il verbo usato per indicare il "non uccidere" è *rasah* cioè "non commettere assassinio". Ciò che il quinto comandamento nel suo tenore letterale condanna in modo inequivocabile è l'azione violenta su un soggetto privo di difesa. Tuttavia nell'Antico Testamento ci sono casi in cui le uccisioni non sono condannate anzi, sono imposte: pensiamo alla cosiddetta "guerra santa", che comprendeva la strage dei nemici; oppure alla pena di morte, che è sancita in alcuni casi in modo formale, o ancora alla "legge del taglione" per ristabilire la giustizia. Questi limiti dell'Antico Testamento sono legati a un dato fondamentale della Bibbia. Essa non è una collezione di tesi teologiche e morali perfette e atemporal, come sono i teoremi di geometria, bensì è la storia di una manifestazione di Dio all'interno delle vicende umane. È, dunque, un percorso lento di illuminazione dell'umanità perché esca dalle caverne dell'odio, dell'impurità, della falsità e s'incammini verso l'amore, la coscienza limpida e la verità. S. Agostino definiva appunto la Bibbia come "il libro della pazienza di Dio" che vuole condurre gli uomini e le donne verso un orizzonte più alto. (Tratto da una catechesi del card. Ravasi)

forma per uccidere la dignità di una persona.

2 Nessun codice umano equipara atti così differenti assegnando loro lo stesso grado di giudizio. Ma Gesù invita addirittura a interrompere l'offerta nel tempo se ti ricordi che un fratello è offeso nei tuoi confronti, per andare a cercarlo e riconciliarsi con lui.

3 Che cosa intende dire Gesù, estendendo fino a questo punto la Quinta Parola? **L'uomo ha una vita nobile, molto sensibile, e possiede un io recondito non meno importante del suo essere fisico.** Infatti, per offendere l'innocenza di un bambino basta una frase inopportuna. Per ferire una donna può bastare un gesto di freddezza. Per spezzare il cuore di un giovane è sufficiente negargli la fiducia. Per annientare un uomo basta ignorarlo. **L'indifferenza uccide. È come dire all'altra persona: "Tu sei un morto per me", perché tu l'hai ucciso nel tuo cuore. Non amare è il primo passo per uccidere; e non uccidere è il primo passo per amare.**

4 Nella Bibbia, all'inizio, si legge quella frase terribile uscita dalla bocca del primo omicida, Caino, dopo che il Signore gli chiede dove sia suo fratello. Caino risponde: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?» (*Gen 4,9*). **Così parlano gli assassini: "non mi riguarda", "sono fatti tuoi", e cose simili.** Proviamo a rispondere a questa domanda: siamo noi i custodi dei nostri fratelli? Sì che lo siamo! **Siamo custodi gli uni degli altri! E questa è la strada della vita.**

5 La vita umana ha bisogno di amore. **E qual è l'amore autentico? È quello che Cristo ci ha mostrato, cioè la misericordia.** L'amore di cui non possiamo fare a meno è quello che perdona, che accoglie chi ci ha fatto del male. Nessuno di noi può sopravvivere senza misericordia, tutti abbiamo bisogno del perdono. **Quindi, se uccidere significa distruggere, sopprimere, eliminare qualcuno, allora non uccidere vorrà dire curare, valorizzare, includere. E anche perdonare.**

6 Nessuno si può illudere pensando: "Sono a posto perché non faccio niente di male". **"Non uccidere" è un appello all'amore, alla misericordia, a vivere secondo il Signore Gesù, che ha dato la vita per noi e per noi è risorto.** Lui, «l'autore della vita» (*At 3,15*), grazie al quale ognuno è un regalo del Padre. In Lui, nel suo amore più forte della morte, e per la potenza dello Spirito che il Padre ci dona, possiamo accogliere la Parola «*Non uccidere*» come l'appello più importante ed essenziale: cioè non uccidere significa una chiamata all'amore.

Papa Francesco, Udienza 17 ottobre 2018

Preghiamo con Gesù

"Ma io vi dico"

G. Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio.

7. **Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geëna.** (*Mt 5,21-22*)

G. Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente.*

7. **Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra.** (*Mt 5,38-39*)

G. Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico.

7. **Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.** (*Mt 5,43-45*)

"Porgi l'altra guancia" (Lc 6)

UNA PAROLA DI VITA O UNA SCONCERTANTE INGENUITÀ?

29 A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica.

30 Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

v29a Il primo esempio: "porgere l'altra guancia". Non mi farò mai tuo nemico, non ricambierò il tuo male con altro male. Resto qui, non fuggo, **pronto anche a subire altro male perché ti considero sempre fratello:** non è la più grande sconfitta, ma è in realtà l'unica vera vittoria. È la pace "disarmata e disarmante" di papa Leone. **È più assurdo questo o la corsa alla guerra, al riarmo sconsiderato, alla prepotenza, al bullismo politico?** L'eliminazione del fratello e della sorella è l'autocondanna dell'umanità.
vv29b-30 La seconda e la terza risposta «Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro» riconsegnano l'umano a sé stesso, chiamato alla comunione dove il senso autentico dei beni è la condivisione, non il possesso esclusivo ed escludente. In questo stile, **i beni non saranno mai più importanti dei fratelli,** né ostacolo alla pace giusta.

Ecco la sintesi: ^{v35}Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.



Qualche domanda per noi

1 «La violenza e il rifiuto della vita da dove nascono in fondo? Dalla paura. L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo». Commentiamo..

2 «Se uccidere significa distruggere, sopprimere, eliminare qualcuno, allora *non uccidere* vorrà dire curare, valorizzare, includere. E anche perdonare». Commentiamo..

3 «"Non mi riguarda", "sono fatti tuoi"; così parlano gli assassini». «Nessuno si può illudere pensando: "Sono a posto perché non faccio niente di male"». Commentiamo..